

**Ruolo organico del personale di ciascuno dei Regi Istituti superiori femminili  
di magistero di Firenze e Roma.**

	Numero dei posti	Spesa individuale	Spesa complessiva
Direttore . . . . .	1	1,200	1,200
Professori ordinari . . . . .	10	5,000	50,000
Professori straordinari . . . . .	5	3,500	17,500
Incarichi (da pagarsi con stipendio, ovvero con retribuzione) . . .	—	—	9,300
Direttrice disciplinare . . . . .	1	3,000	3,000
Segretario computista . . . . .	1	2,500	2,500
Bidelli . . . . .	1	1,400	4,800
	2	1,200	
	1	1,000	
Totale . . . . L.			88,300

**ROSADI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Rosadi ha facoltà di parlare.

**ROSADI.** Nel testo ministeriale di questo disegno di legge era stabilito che questa legge stessa andasse in applicazione col primo luglio 1908.

Il testo della Commissione, invece, propone che sia messa in applicazione al primo gennaio 1909.

Se non è una necessità del Tesoro che lo impedisca, io prego il Governo di voler ritornare al testo suo, applicando cioè la legge dal primo luglio 1908.

Ad ogni modo, dichiaro che voterò questa legge la quale non ha se non un carattere strettamente economico.

Ma da questa cura e da questa sollecitudine, che il Governo ha portato sopra questi due istituti di magistero femminile di Roma e di Firenze, traggio l'auspicio e la speranza che vorrà portare prontamente la sua attenzione sopra di essi, i quali han-

no bisogno non solo di essere considerati nei riguardi economici e in quanto alle persone, ma hanno bisogno di esser considerati come meritano nella loro ragione di essere, per modo cioè che siano equiparati alle Università o altrimenti vengano aboliti.

**CIRMENI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CIRMENI.** Essendo stato io il primo in questa Camera a domandare che per gli istituti di magistero femminile di Firenze e di Roma si facesse cessare quella grande stridente anomalia di professori delle stesse scuole e dello stesso grado pagati con diversi stipendi, sento il dovere di ringraziare adesso l'onorevole ministro della pubblica istruzione, e per esso il Governo, per aver mantenuto scrupolosamente la parola di portare avanti alla Camera questo disegno di legge.

E poichè ho facoltà di parlare aggiungo anch'io una preghiera conforme a quella